



EDITORIALE

## Riforme a suon di preventivi

Il 25 luglio è alle porte e gli agenti, come illustrato ampiamente in queste pagine, sono alle prese con le tante incongruenze dettate dall'art. 34, di cui si scopre la gravità non solo oggi. Ma oggi è indispensabile chiudere la fase di pubblica consultazione con una risposta all'Isvap che sia il più possibile coordinata, condivisa e soprattutto efficace. Meglio non stanno le banche, alle quali non è stato concesso nessuno sconto sui preventivi di polizze legate ai mutui. Dal 1 luglio, infatti, gli istituti di credito devono, nel momento in cui il cliente richieda un mutuo sulla casa o un prestito, presentare al cliente altri due preventivi diversi da quelli offerti dalla banca stessa. Non dovranno nemmeno esserci joint venture o partnership distributive tra compagnie e banche. L'unica possibilità lasciata alla banca è quella di attingere confronti e preventivi attraverso i siti internet delle compagnie. Che però potranno aggiornare la loro offerta entro il 1 settembre.

Certo, luglio e agosto sono mesi deputati alle vacanze e forse non molti italiani penseranno in queste settimane a richiedere informazioni per il mutuo. Il problema potrebbe quindi risolversi semplicemente con una "pausa estiva". Resta però da chiedersi, anche a vacanze concluse, se la consultazione dei siti, l'incrocio dei dati e il confronto tra preventivi potrà davvero soddisfare la qualità e il servizio al cliente rispettando un paio di requisiti indispensabili: la trasparenza e l'adeguatezza.

**Maria Rosa Alaggio**, direttore Insurance Magazine e Insurance Trade  
alaggio@insuranceconnect.it

INTERMEDIARI

## Protesta e disobbedienza

**Un documento congiunto Sna-Unapass da inviare a Isvap con le linee guida individuate dagli agenti di assicurazioni. E' il frutto di un incontro molto partecipato, tenutosi ieri a Milano, dal quale parte l'azione contro il regolamento 49 che disciplina la multi-preventivazione sancita dal famigerato art. 34 della legge sulle liberalizzazioni**

Ieri a Milano **Sna, Unapass** e gran parte dei **gruppi aziendali**, compresi quei dodici presidenti di gruppo federati per chiedere una nuova forma di sindacato, si sono incontrati all'Air Hotel a Milano, a due passi dall'aeroporto di Linate, per decidere di fatto le sorti di tutta la categoria.

Benché al termine di un'assise *monstre*, della durata di quasi sette ore, sia stato partorito un documento politico condiviso dalle due associazioni di categoria e sottoscritto dai rappresentanti del **Comitato Gaa Sna** e dal **Focus Group** di Unapass, la rappresentanza degli agenti in un momento cruciale per la stessa sopravvivenza della professione, è parsa ancora una volta divisa e a tratti inconcludente.



Nel pomeriggio, dopo una mattinata di dibattito sereno e all'apparenza costruttivo, si è palesato quel fiume carsico fatto di attriti ideologici e talvolta personali, che ha anche portato all'abbandono della sala di **Vincenzo Cirasola**, presidente **Gaa Generali**, **Enrico Olivieri**, presidente **Gaa Zurich**, **Luigi Mingozzi**, presidente **Gaa Italiana Assicurazioni** (delegato) e **Roberto Salvi**, presidente **Gaa Toro**. Quest'ultimo ha lasciato l'assemblea dopo un duro scontro dialettico con Claudio Demozzi, presidente Sna.

Nel merito del documento, che comunque nella mattinata di oggi era ancora in fase di perfezionamento, gli agenti riassumono in punti le strategie: oltre a ribadire l'inapplicabilità dell'articolo 34 e di conseguenza del regolamento attuativo dell'Isvap, gli intermediari annunciano forme di protesta graduale che potrebbero culminare con scioperi e serrate, ma anche il ricorso a vie legali, come l'appello al Tar. (continua a p.2)

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

## Giovanni Perissinotto lascia il cda di Generali

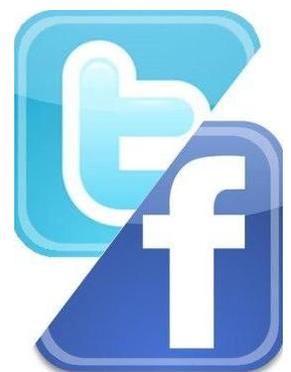


Giovanni Perissinotto

Dopo la sfiducia incassata dal consiglio di amministrazione di inizio giugno, Giovanni Perissinotto ha formalizzato le proprie dimissioni dalla carica di componente del consiglio di amministrazione della compagnia triestina "avendo condiviso di risolvere ogni rapporto societario intercorrente con il gruppo Generali".

Perissinotto era rimasto nel board del Leone come amministratore non esecutivo, non indipendente sia ai sensi del Tuif che del codice di autodisciplina delle società quotate e non era membro di alcun comitato consiliare.

Attualmente l'ex amministratore delegato possiede ancora 88.922 azioni ordinarie Generali.



**Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade**



Vincenzo Cirasola, presidente Gruppo agenti Generali

*(continua da p. 1)* In questo contesto le compagnie saranno coinvolte per sottolineare il danno economico che un meccanismo così farraginoso dell'Rc auto causerà loro. Anche i consumatori, attraverso le associazioni, saranno interessati per mostrare come questa norma non vada a vantaggio della concorrenza, ma anzi, con l'innalzamento dei costi, potrebbero lievitare anche le tariffe. Poi, considerato che l'Isvap è un istituto che sparirà, gli agenti si attivano da subito per sensibilizzare la nuova authority Ivarp, che sarà guidata molto probabilmente per la transizione di due anni da Fabrizio Saccomanni, direttore generale di Banca d'Italia. Infine, gli agenti chiedono di rinviare l'entrata in vigore delle norme, prevista per il primo agosto, di almeno 120 giorni.

### L'ATTIVISMO DEI DODICI PRESIDENTI

Ma si diceva della lunga strada fatta per l'approvazione del documento e delle defezioni in corso d'opera. L'attivismo dei dodici presidenti di gruppo si è palesato già di prima mattina. Mentre Sna, Unapass e molti rappresentanti dei gruppi preparavano la riunione nella sala Icaro dell'Air Hotel, i dodici presidenti con l'**avvocato Andrea Bullo**, nella hall dell'hotel definivano le ultime proposte da presentare. Cirasola è stato scelto quale portavoce per illustrare il documento stilato durante la riunione.

L'idea di base, non seguita però dall'assemblea coordinata da Tonino Rosato, presidente dell'Unione Italiana Agenti Allianz, era di far convergere i presenti sul documento dei dodici, comunque aperto a integrazioni e modifiche. Cirasola ha quindi illustrato le loro proposte: rinvio dell'applicazione delle norme (su cui l'assemblea è convenuta), inammissibilità dell'obbligo di confronto, sostituito dal diritto del cliente di richiederlo, presentazione di preventivi standard e non personalizzati e miglioramento della fonte di comparazione, *Tuopreventivatore* Isvap, che al momento non è utile. Nel pomeriggio, vista la non convergenza sul documento già redatto, e dopo qualche schermaglia personale tra una parte dell'esecutivo Sna e alcuni componenti del gruppo dei dodici, Cirasola, Ulivieri, Mingozzi e Salvi hanno lasciato l'assise.

### LE POSIZIONI IN CAMPO

Le due strategie in assemblea, la protesta e la proposta, sembravano potersi bilanciare, almeno in mattinata. La richiesta di rinviare l'entrata in vigore è stata condivisa da tutti, a partire da **Jean François Mossino**, presidente del **Ga Sai**, che ha anche proposto la disobbedienza civile non ottemperando alla legge. **Francesco Bovio**, presidente del **Magap**, ha spinto invece sulla protesta pura: "è necessario delegittimare l'impianto normativo e chi continua a scrivere leggi che giuridicamente non stanno in piedi e che confliggono con le normative vigenti".



Massimo Congiu, presidente Unapass



Claudio Demozi, presidente Sna

**Pietro Melis**, presidente **Agit** (agenti Groupama Italia), ha chiesto di accantonare le questioni di collaborazione A con A o il dibattito pluri-monomandato e l'idea della disobbedienza civile, in favore di uno "sciopero dell'Rc auto", sindacale, con un inizio e una fine. Mentre **Roberto Fresia**, presidente del **Gaa Aurora**, ha annunciato che gli agenti hanno già scritto alla mandante, comunicando di non poter ottemperare all'obbligo di confronto.

I due presidenti di Sna e Unapass, **Claudio Demozi** e **Massimo Congiu**, hanno tirato le fila della mattinata. Congiu ha ricordato che l'articolo 43 bis della legge sulla *spending review* rivede il 34 del Salva Italia riassegnando all'Ivarp l'attuazione con possibilità di proroga di 120 giorni: ma ovviamente niente è sicuro. Demozi ha riconosciuto le "posizioni difficilmente conciliabili" e ha proposto un "atto politico forte". Alla fine l'atto politico c'è stato. Se sarà forte lo scopriremo tra pochi giorni.

*Fabrizio Aurilia*



PER RICEVERE OGNI GIORNO "INSURANCE DAILY", IL PRIMO QUOTIDIANO DEL SETTORE ASSICURATIVO, ISCRIVITI GRATUITAMENTE AL SITO [WWW.INSURANCETRADE.IT](http://WWW.INSURANCETRADE.IT)

Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade



## Articolo 34, broker assimilati a distributori di prodotti assicurativi

La tradizionale classificazione degli intermediari e l'effettiva distinzione tra agente e broker vengono messe in discussione, e in crisi, dal Regolamento Isvap

In riferimento all'ambito soggettivo di applicazione dell'art. 34 del decreto 1/2012 si era sin da subito posto il problema di comprendere se essa si applicasse a tutte le tipologie di intermediari - siano essi brokers, agenti o banche/assicurazioni - come il primo comma sembrerebbe affermare, ovvero ai soli agenti, come la previsione del terzo comma potrebbe invece sottendere.

A nostro parere, pur tenendo conto di una sostanziale incoerenza di fondo tra i nuovi obblighi di confronto e la funzione promozionale tipica degli agenti, è solo a questi ultimi che il testo di legge sembrerebbe doversi riferire. Ciò in forza di due considerazioni di ordine logico: da un lato, se la norma si riferisse a tutti gli intermediari dovrebbe intendersi rivolta anche ai brokers, imponendo loro un obbligo di confronto e di informativa che, nella sua declinazione normativa (presentare tre offerte) risulterebbe probabilmente superfluo e di contenuto inferiore, qualitativamente e quantitativamente, al loro dovere istituzionale di best advice ossia di ricerca, in veste di intermediari indipendenti, della più adeguata soluzione sul mercato.

Da altro, e più rilevante, punto di vista, la sanzione civilistica di nullità della polizza, prevista dal secondo comma dell'art. 34, fa propendere per la tesi della sua inapplicabilità ai mediatori di assicurazione. Non si comprende, infatti, perché mai quella particolarissima forma di nullità relativa del contratto assicurativo debba essere sancita nei confronti dell'impresa (essendo rilevabile solo a favore dell'assicurato) per effetto del comportamento di soggetti che l'impresa medesima non solo non dovrebbe, ma neppure potrebbe, ex ante controllare.

Una tale tesi, del resto, farebbe venir meno i dubbi di discriminatorietà già sollevati da chi ha osservato l'incongruenza di limitare ai soli agenti l'importante sanzione amministrativa di cui al terzo comma dell'art. 34 (norma insuscettibile di interpretazione analogica, e pertanto non applicabile agli altri intermediari).

Ed anche sotto il profilo finalistico, la logica comparatistica sembra mirata a scardinare, in ottica concorrenziale, soprattutto quel monopolio agenziale che da tempo connota gli assetti della distribuzione assicurativa in Italia.



Maurizio Hazan

### BROKER ESCUSO O NO DALLA CATENA DISTRIBUTIVA?

Alla luce di tali considerazioni la soluzione propugnata dall'Isvap rivela profili critici, sul piano sistematico, persino più accentuati rispetto alla norma primaria di riferimento: l'assimilazione dei brokers a veri e propri "distributori" di prodotti assicurativi - pur utile a superare la censura relativa alla sanzione di nullità - mette in luce, da un lato, la crisi del modo tradizionale di concepire la figura del mediatore in assicurazioni e, con essa, l'anacronismo della perdurante classificazione di quest'ultimo all'interno di una sezione dedicata del Rui (B). Dall'altro rivela più di un elemento di contraddittorietà rispetto a quanto di fatto sostenuto dallo stesso Istituto in altre esperienze regolamentari, in seno alle quali il broker è stato sostanzialmente escluso dalla vera e propria catena distributiva dell'impresa assicurativa (si pensi all'art. 47 comma 2 del regolamento 5 ovvero agli esiti della pubblica consultazione sul regolamento Isvap n. 5, dove si legge chiaramente che "l'iscrizione nella sezione A è prevista esclusivamente per l'intermediario cui l'impresa (e non un altro intermediario) ha conferito un incarico di distribuzione").

*Tratto da "Il confronto tariffario nella Rc auto (e nello schema di regolamento dell'Isvap)" di Maurizio Hazan e Alessandro Bugli, avvocati dello Studio legale Taurini & Hazan, pubblicato sul nostro sito [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it).*

*Per leggere l'intero articolo <http://bit.ly/OThfjX>*





## INTERMEDIARI

### Tre preventivi? Una farsa burocratica

Secondo il presidente Uea Filippo Gariglio non risolve il problema del caro Rc auto e grava inutilmente sugli agenti



Filippo Gariglio, presidente Uea

Sono tutti d'accordo, consumatori, legislatore, mondo assicurativo sul fatto che il caro Rc auto sia un problema. Su come risolverlo invece i pareri sono quanto mai divisi. In particolare sul regolamento 49/2012 dell'Isvap che obbligherà gli agenti assicurativi a presentare a tutti i clienti almeno tre preventivi di gruppi assicurativi differenti (anche in occasione di semplici rinnovi), c'è forte contrarietà da parte del mondo agenziale e anche il presidente dell'Unione Europea Assicuratori, Filippo Gariglio, è intervenuto nel dibattito innescato, parlando di "un inutile e pesante modello burocratico formale".

Da quando la crisi economica ha posto con pressante urgenza il problema del costo delle tariffe dell'assicurazione obbligatoria, l'Uea si è più volte occupata dell'argomento anche in relazione al confronto, da più parti auspicato, con i modelli adottati da altri Paesi europei. Su questo punto Gariglio ha precisato che, se da un lato le esperienze estere indicano (ma non dimostrano) nell'aumento della concorrenza e della mobilità degli assicurati un possibile fattore di calmierazione dei prezzi, dall'altro "queste non si possono meccanicamente trasferire in altri contesti socio-economici e culturali".

"Nel timore di ledere i principi del libero mercato ingessando con nuove regole l'attività delle compagnie - ha sottolineato il presidente Uea - le istituzioni hanno pensato che aumentare la concorrenza tra agenti, spesso monomandatari, potesse produrre effetti taumaturgici sulle tariffe portando ad una maggior mobilità degli assicurati. I benefici per i cittadini non ci sono stati, ma in compenso gli intermediari e in particolare gli agenti, si sono dovuti destreggiare in una babele di norme inserite in modo distonico nel nostro ordinamento, generando problemi procedurali e danni economici".

Ma oltre a ciò che è stato fatto, secondo Uea, è rilevante ciò su cui non si è agito con sufficiente determinazione, ovvero "i nodi strutturali dei costi impropri che incidono sulle tariffe Rc auto", che per Gariglio sono "l'elevato numero dei colpi di frusta, le truffe, l'azione della malavita organizzata, i contrassegni falsi, i veicoli non assicurati, i problemi infrastrutturali, la mancanza di un'adeguata banca dati sinistri, di tabelle di invalidità uniformi per i tribunali e criteri di giudizio certi ed omogenei, oltre che rapidi".

Infine, l'esclusione delle polizze on line e telefoniche dal provvedimento, determina secondo Uea "un trattamento asimmetrico rispetto agli altri soggetti operanti nel mercato realizzando una forma di concorrenza sleale" che di fatto penalizza ulteriormente la rete agenziale.

D.P.

## NEWS

### Gianemilio Osculati a capo del Wealth management di Intesa Sanpaolo

Francesco Micheli nominato chief operating officer del gruppo

Il gruppo **Intesa Sanpaolo** ha scelto **Gianemilio Osculati** per il coordinamento dell'area del Wealth Management, che comprende la bancassicurazione (Intesa Sanpaolo Vita e Intesa Sanpaolo Assicura), i fondi pensione (Intesa Sanpaolo Previdenza), l'asset management (Eurizon Capital) e la fabbrica prodotto del private banking.

A **Francesco Micheli** è stata invece affidata la responsabilità delle attività relative a operations centrali e di rete, sistemi informativi, immobili e acquisti, organizzazione e sicurezza. Al nuovo chief operating officer di Intesa Sanpaolo farà riferimento anche la direzione del personale di gruppo.



Gianemilio Osculati



Francesco Micheli

### Qbe Italia si rafforza con l'arrivo di Chiara Mantegazza

**Chiara Mantegazza** entra a far parte della branch italiana di **Qbe Insurance** in un ramo chiave della compagnia, quello del property che, negli ultimi mesi, ha fatto registrare un'incoraggiante e costante crescita. Mantegazza affiancherà il senior property underwriter Massimiliano Biassoni e il suo team nella sottoscrizione dei rischi e nel monitoraggio del portafoglio del gruppo, dopo aver maturato significative esperienze in Rib, Reinsurance international broker, dove si è occupata, per clienti italiani ed internazionali, di gestione sinistri, recupero crediti, collocamento e piazzamento rischi.